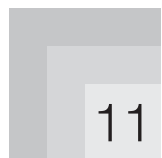


COLLANA STUDI

*TEOLOGICI*



11



ALESSANDRO MARIA MINUTELLA

L'escatologia  
cristologico-trinitaria  
di  
Hans Urs von Balthasar

MARCIANUM PRESS

© 2014, Marcianum Press, Venezia.

*Impaginazione e grafica:* Linotipia Antoniana, Padova

ISBN 978-88-6512-206-8

# Indice Generale

<b>Prefazione di Jacques Servais</b> .....	13
<b>Introduzione</b> .....	17
1. La domanda sottesa alla ricerca .....	17
2. L'intento perseguito .....	19
3. L'oggetto della ricerca .....	20
4. La strutturazione metodologica della trattazione .....	20
4.1. La prima parte .....	21
4.2. La seconda parte .....	25
4.3. La terza parte .....	28
4.4. La quarta parte .....	33
CAPITOLO PRIMO	
<b>L'escatologia come ultimo atto del Teodramma</b> .....	39
I.1. La soluzione del nodo .....	39
I.2. L'ultimo atto nel contesto della Teodrammatica .....	45
I.3. Il concetto di escatologia cristiana .....	50
I.3.1. Il primo abbozzo .....	50
I.3.2. La forma compiuta nel contesto della Trilogia .....	53
I.3.2.1. Escatologia «dogmatica» ed escatologia «esegetica» .	53
I.3.2.2. L'accezione presentista e giovannea dell'escatologia balthasariana .....	62
I.4. Escatologia sinottica e accento giovanneo. Rottura o continuità? .....	65
I.5. La questione della «fine» e il problema intorno al significato teologico del tempo e della storia del mondo .....	70
I.5.1. La storia del mondo e della chiesa come «il tutto nel frammento» .....	70
I.5.2. Il tempo e la storia come predicati analogici (Teodrammatica) .....	77
I.5.3. Aeternitas e tempus magis. La questione relativa al tempo ex-tramondano (paradiso, inferno e purgatorio) .....	83

I.5.4. Il tempo finito nel tempo eterno: il contributo monografico di «Homo creatus est» ..	86
I.6. La forma della speranza cristiana come il non-ancora dell'ultimo atto .....	90
I.6.1. La critica balthasariana all'escatologia orizzontalista di Teilhard de Chardin e Jurgen Moltmann .....	93
I.6.1.1. Teilhard de Chardin .....	93
I.6.1.2. Il principio speranza in Jurgen Moltmann .....	96
I.6.2. Speranza di Dio: la riconduzione del tema allo sfondo mariano (Charles Péguy) .....	99

## CAPITOLO SECONDO

<b>La risoluzione cristologico-trinitaria dell'escatologia di von Balthasar .....</b>	<b>103</b>
II.1. Le aporie della contrapposizione tra dato storico-esegetico e dato dogmatico in escatologia .....	103
II.2. Il recupero del principio cristocentrico in escatologia ....	108
II.3. La creazione come imago trinitatis. Il rapporto tra protologia ed escatologia mediato dal riferimento cristologico-trinitario .....	112
II.4. La concordanza del piano ontico-noetico nel Figlio Incarnato. Per una rifondazione ermeneutica dell'analogia entis ....	117
II.5. Le esplicazioni analogiche del mondo come imago Trinitatis	120
II.5.1. Spazio e tempo come modus analogici. Il passaggio dalle esplicazioni analogiche a quelle drammatico-veritative .....	127
II.6. Tentativi di elaborazione del concetto teologico di imago trinitatis .....	131
II.7. Cristo come senso trinitario del mondo .....	133
II.8. Ricusazione umana e risposta del subabbraccio trinitario (Unterfassung) .....	138
II.9. La questione intorno al giudizio escatologico come sviluppo dell'escatologia cristologico-trinitaria ....	139
II.9.1. Il «giudizio» in Paolo e in Giovanni: per un superamento delle contraddizioni .....	145
II.9.2. Svolta del «giudizio» .....	148
II.10. Il Figlio giunge laddove è il peccato. La categoria teologica comparativa della Stellvertretung (sostituzione vicaria) ..	152

II.10.1. Un'anticipazione intorno alla questione dell'inferno: il «descensus ad inferos» del Figlio . . . . .	156
II.11. La morte come l'angoscioso enigma risolto dalla Parola assoluta . . . . .	160
II.11.1. La morte come Übertod (modus analogico della Trinità) e il dinamismo del divenire del mondo come Gegenseitigkeit (contropartita) di Generato-Generante . . . . .	164
II.11.2. La morte che «subabbraccia»: il «modus» teodrammatico dell'evento del morire . . . . .	168
II.11.3. La morte come sacramentale partecipazione alla «morte singolarissima» («Ureigener Tod») di Cristo . . . . .	172
II.11.4. Il cammino di Cristo verso i morti. Il capitolo della «Dreitagestheologie» come contributo alla teologia della morte . . . . .	175
II.12. La dottrina della purificazione post-mortem riletta in chiave cristologico-trinitaria . . . . .	178

### CAPITOLO TERZO

<b>La questione intorno alla speranza per tutti. Una terza via tra origenismo e agostinismo - Il consentire (dürfen) alla speranza come ragionevole postulato di un'escatologia in direzione cristologico-trinitaria . . . . .</b>	<b>187</b>
III.1. Precisazione terminologica ed ermeneutica . . . . .	189
III.2. L'esordio di un caso clamoroso . . . . .	193
III.3. I primi abbozzi di una replica. Il riferimento alla teologia mistica della von Speyr . . . . .	197
III.4. La distinzione tra possibilità e realtà della dannazione eterna. La ragionevolezza del silenzio nei padri della Chiesa . . . . .	207
III.5. Verso la fondazione di una salvezza universale nebulosa? . . . . .	214
III.6. Giustizia o misericordia? . . . . .	223
III.6.1. La presa di posizione di Agostino . . . . .	224
III.6.2. La mediazione di Tommaso d'Aquino . . . . .	225
III.6.3. La teoria dell'elezione di Karl Barth verso l'apertura trinitaria . . . . .	227
III.7. Il Nuovo Testamento: un doppio esito o una salvezza per tutti? . . . . .	233
III.8. Approssimazioni sull'inferno . . . . .	243

III.8.1. Il «prefisso trascendentale» della libertà creaturale	243
III.8.2. L'«imago trinitatis» incancellabile e la «reciprocità degli abbandoni»	248
III.8.3. Il «senza tempo del Figlio» sulla croce e la «rappresentazione vicaria» dei mistici	251
III.9. Circa la controversa dottrina dell'apocatastasi	261
III.9.1. Gli atteggiamenti possibili	265
III.10. Il tertium ontologico nel teodramma: angeli e diavoli	272
III.10.1. Angeli e diavoli: una decisione pre o sovradrammatica	272
III.10.2. Il diabolico: il Nichtige (Nullitario) di Karl Barth come Unwesen (non-essere) o identità personale?	275
III.11. Il fallimento della speculazione sistematica e il riferimento alla mistica cristiana	281
III.11.1. Il prefisso interpretativo dei mistici	284
III.12. Origene e Agostino: le due cristallizzazioni sistematiche sull'inferno	290
III.12.1. Origene e l'oltranzismo a sinistra	291
III.12.1.1. Un esempio di origenismo moderato: Massimo il Confessore	296
III.12.2. Agostino e la questione sulla massa damnata	300
III.12.2.1. Considerazioni sintetiche sul pensiero agostiniano	306
III.12.2.2. Una voce interlocutoria: Tommaso d'Aquino	309
III.13. La declinazione letteraria	313
III.13.1. Il dilemma di Maurice Blondel	315
III.13.2. Charles Péguy e la speranza di Dio	318
III.13.2.1. Péguy e la metamorfosi dell'inferno	323
III.14. Rilievi conclusivi	327

#### CAPITOLO QUARTO

#### **L'eschaton come risposta creaturale al progetto**

#### **cristologico-trinitario di creazione-redenzione-compimento** . 331

IV.1. L'accoglienza del mondo in Dio-Trinità come ultimo postulato del teodramma	331
---	-----

IV.2. La forma cristocentrica dell'autoimpegno di Dio nei confronti del creato	333
---	-----



IV.3. L'affermazione teologica fondamentale per il futuro assoluto dell'uomo: la risurrezione di Cristo come il Grenzproblem (problema di frontiera) . . . . .	335
IV.4. Il Cristo Risorto come casa per il mondo redento . . . . .	338
IV.5. Il mondo redento: reductio in nihilum o reformatio in imaginem Dei? . . . . .	340
IV.6. Le tre idee del reditus in Deum . . . . .	347
IV.7. La problematica relativa alla visio e alla comprehensio Dei	349
IV.7.1. Un tentativo di soluzione . . . . .	355
IV.7.2. Un ultimo aspetto: il mantenimento delle 3 virtù teologali . . . . .	359
IV.8. Il duplice sintetico dinamismo teodrammatico di cielo verso terra e di terra verso cielo . . . . .	360
IV.9. A proposito della speculazione intorno alla corporeità nell'eschaton . . . . .	365
IV.10. Esergo: nella vita trinitaria. L'appello al prefisso interpretativo della teologia spirituale e mistica . . . . .	372
IV.10.1. La Gottesgeburt (nascita da Dio) come espressione categoriale della beatitudine celeste. Il Nuovo Testamento . . . . .	373
IV.10.1.1. La mistica renano-fiamminga e la Gottesgeburt. Meister Eckhart. . . . .	374
IV.10.1.2. Il ricentrimento cristologico della questione. Taulero, Susone e Ruusbroeck . . . . .	376
IV.11. Il principio mariano-femminile nella struttura dell'eterna beatitudine . . . . .	379
IV.11.1. La forma mariana del Paradiso. Maria come quintessenza teletipa personale della creazione redenta . . . . .	384
IV.12. La dialettica delle immagini escatologiche: la cena e le nozze . . . . .	385
IV.13. La dimensione ultimamente apofatica del discorso intorno agli eschata . . . . .	392
IV.14. La verità è sinfonica: per un recupero del dialogo tra teologia sistematica e teologia spirituale e mistica . . . . .	397
Conclusion . . . . .	403
Bibliografia . . . . .	415



*«Il tema escatologico, preso in se stesso,  
resta incomprensibile senza la cadenza della passione;  
la forma verticale del Figlio che scende dal Padre  
e ritorna a lui, non potrebbe essere letta  
senza quella orizzontale del compimento storico e della missione;  
l'etica evangelica dell'amore del prossimo riceve  
il suo senso dall'archetipo imitato del Cristo, il quale  
non è solo archetipo, ma anche anticipazione che rende  
possibile l'imitazione. Ogni elemento esige l'altro...  
passare accanto al Cristo, senza vederlo,  
può avvenire nei modi più svariati,  
ma tutti questi modi hanno una cosa in comune,  
il fatto cioè di non sostenere con lo sguardo la forma di Cristo stesso.  
È impossibile guardarlo negli occhi e affermare di non vederlo»*

*(Hans Urs von Balthasar, La Percezione della Forma,  
vol. I di Gloria, pp. 480-481).*



# Prefazione

«L'escatologia è la "perturbazione" nella teologia del nostro tempo. Da essa si levano quei temporali che minacciano in modo fecondo tutto il paesaggio della teologia feconda: lo rovinano con la grandine o lo rinfrescano»<sup>1</sup>. Così si esprimeva il teologo H. U. von Balthasar in un suo testo del 1957, in un periodo in cui la riflessione sulle realtà ultime cominciava ad acquisire una consistenza propria, a livello di trattazione teologica. Su questa scia si inserisce il lavoro di Minutella: come un tentativo di rivisitare in modo efficace la dottrina escatologica tradizionale, seguendo il teologo svizzero il quale, oltre a vari contributi – nella sua presentazione del suo saggio postumo, *Eschatologie in unserer Zeit*, J.-H. Tück ne conta più di quaranta distribuiti fra 1930 e 1988 –, ha dedicato alla questione l'ultimo volume della *Teodrammatica*, il secondo pannello della sua grande Trilogia; ed è proprio soprattutto su questo volume che si basa Minutella.

Il suo lavoro ha il merito di affrontare l'insieme delle questioni escatologiche. Ad esempio, troviamo la problematica della *visio beatifica*, così come il tema del mantenimento in cielo delle tre virtù teologiche. Resta comunque il fatto che il contributo specifico di von Balthasar all'escatologia (e non solo, per il suo impatto sul vissuto cristiano) lo troviamo nella sua attenzione al tema dell'inferno, al quale Minutella dedica una parte del suo libro.

Per la loro singolare crudeltà le rappresentazioni dell'"inferno" calcate su un'antica cosmologia hanno perso oggi la loro verosimiglianza presso molti cristiani. Il termine che aveva arricchito l'immaginario di tante generazioni, è poco a poco sparito dalla predicazione e dall'insegnamento. D'altra parte, però, paradossalmente l'inferno è diventato un tema favorito del romanticismo. Chi non ha presente il dialogo confidenziale avutosi da Ivan Karamazov attorno a una tavola con uno strano visitatore che risulterà non essere altro che il diavolo? O chi non

<sup>1</sup> H.U. VON BALTHASAR, "Umrisse der Eschatologie", in *Verbum caro*, Johannes, Freiburg <sup>3</sup>1990, p. 276.